

Un concorso di matematica per favorire il turismo

Domenica 9 e lunedì 10 maggio la Città di Capua ha svelato la su natura più nobile di una straordinaria Città che offre mille opportunità di visita e di studio, popolata di gente generosa e laboriosa. La seconda edizione del concorso Nazionale "Meravigliosa... Mente Matematica, premio Michele Menditto" che quest'anno gode dell'alto patrocinio del Presidente della Repubblica, ha visto la partecipazione di oltre 200 eccellenti studenti la cui media scolastica era per tutti superiore a 8/10 negli ultimi tre anni scolastici. Provenienti da 13 Regioni d'Italia e da 42 scuole, le giovani menti matematiche hanno vivacizzato l'ambiente del Liceo Garofano che si è mostrato accogliente e vivace, in tutte le sue componenti umane. Trentini, Siciliani, Lombardi, Pugliesi, Emiliani e Lucani, hanno apprezzato la stupefacente ricchezza e bellezza della Reggia di Caserta a cui sono stati condotti nella giornata di domenica con un pullman riservato. Domenica sera la piazza si è animata da una insolita e allegra comitiva di circa cento giovani che, in attesa di cimentarsi l'indomani, con test e problemi, è stata accolta e salutata dal primo cittadino della Città di Capua unitamente al Consigliere Fusco, in un locale cittadino per gustare ed apprezzare la nostra pizza margherita. Accompagnatori, docenti e genitori l'indomani, durante la prova, sono stati condotti in visita guidata alle ricchezze monumentali della nostra Città, compreso il prezioso castello di Carlo V, reso disponibile grazie alla gentile disponibilità del Maggiore D'Amico a cui vanno i nostri ringraziamenti. Il senso vero della manifestazione comincia quindi a delinearsi. Accanto ai motivi meramente scientifici, ossia di avvicinare i giovani studenti allo studio della matematica e a sottoporsi a occasioni di confronto, sfruttare queste occasioni per promuovere il nostro territorio, la nostra ricchezza culturale oltre alla nostra fin troppo nota disponibilità, che è stata da tutti i partecipanti molto apprezzata. Ci ha fatto molto piacere apprendere, nei giorni successivi al concorso, che una docente accompagnatrice di un gruppo emiliano ci ha comunicato l'intenzione di organizzare una visita guidata dei ragazzi della sua scuola nella nostra Capua, così come la richiesta del docente della provincia di Bolzano che ci ha pregati di premiare tutti i partecipanti per avere ancora l'occasione di ritornare, con i suoi alunni nella nostra amata Capua. Alla prossima edizione, allora e ... speriamo di fare meglio

Giovanni Di Cicco

BAVAGLIO ALL'INFORMAZIONE

L'informazione scema, l'audience cresce.

Ad un aumento di canali di trasmissione delle notizie non ha corrisposto un incremento qualitativo dell'informazione, che addirittura appare limitata o comunque sottoposta a più pressioni da parte di coloro che hanno interesse a manipolarla.

Si assiste così al fenomeno della concentrazione in poche mani di giornali e reti televisive, di conseguenza un'informazione pilotata che impedisce qualsiasi valutazione critica e un giudizio soggettivo. L'informazione è qualsiasi ricezione di notizie e messaggi utili per l'intera società; il diritto all'informazione in parallelo alla libertà di pensiero, rappresenta un grande traguardo civile e politico.

Nell'informazione c'è una regola taciuta ma che incombe: coloro che hanno la ricchezza e "trafficano" sotto banco fanno i loro comodi appagati dall'imbonimento televisivo e invidiati dai poveracci pronti a votare i sultani di turno e a trovarli persino belli nel piacere di servire.

"Giornalismo è diffondere ciò che qualcuno non vuole si sappia, il resto è propaganda". Questa frase dello scrittore contemporaneo Horacio Verbitsky fa da sfondo alla situazione attuale per quanto concerne l'informazione nel nostro paese. Infatti risale al marzo scorso la bolla anti-informazione emanata dalla Commissione Vigilanza Rai che ha impedito per un intero mese l'andata in onda di trasmissioni di approfondimento giornalistico sostituite da noiosissime tribune politiche che oltrepassavano i limiti del sopore, mandando tutti indistintamente a riempire le tanto declamate braccia di Morfeo. Qualcuno ha detto che per par condicio era meglio se le avessero messo il bavaglio. Ma quale par condicio!!! Secondo voi le morti bianche che si contano a decine, l'immigrato preso a calci nel sedere ma soprattutto episodi di bambini malmenati e privati di cibo rientrano nella famigerata par condicio? Danno gravissimo per noi consumatori in quanto più della metà della nostra popolazione nonostante il web si informa ancora esclusivamente attraverso la televisione. Anche se bisogna dire che sono nati su Internet tante fonti d'informazione per combattere la manipolazione giornalistica che, raccogliitrice di "pennaioli", vince ancora purtroppo. Così recita uno slogan di una pagina facebook "Informare Controinformando": "Quando l'informazione è veleno la con-



troinformazione è l'antidoto". Come dire: un'informazione pulita per una libertà di idee capace di far passare ogni notizia da qualsiasi fonte, senza censure e senza filtri. L'unico modo per conoscere i fatti nella loro verità e per aprire dibattiti, nell'era della comunicazione deve vincere il dialogo e mai la prostituzione intellettuale nelle sue forme più diaboliche.

Gianluca Di Agresti
Francesco Di Gaetano V E

Valerio Massimo Manfredi al "Garofano"

Il 6 maggio scorso l'Associazione degli EX allievi e docenti del Liceo Garofano, presieduta dal prof. Secondino Sgiegliha ha offerto ai numerosi giovani presenti una lezione di storia come solo il grande archeologo e scrittore, Valerio Massimo Manfredi, poteva fare.



Nonostante i suoi numerosissimi impegni sia nazionali che internazionali l'autore de "La tomba di Alessandria" non ha cancellato dalla sua agenda questo appuntamento con i giovani cui aveva promesso di incontrare.

Testimoni inconsapevoli del fallito attentato a Times Square

Quello che oramai sta diventando un appuntamento a cui nessuno vuole rinunciare, mi riferisco al viaggio studio a New York, quest'anno oltre a regalare quelle emozioni forti e durature nel tempo per la straordinaria intensità di esperienze che solo una metropoli come New York sa regalare, ci ha fatto capire, in quanto protagonisti inconsapevoli, della centralità della città della mela, nelle attenzioni del terrorismo internazionale. In quanto megalopoli cosmopolita simbolo della civiltà occidentale, del



consumismo e del lusso più sfrenato, il significato che assume un attentato a Times Square è



senza paragoni. Il gruppo del Liceo Garofano, in visita, per il secondo anno consecutivo alla città "più bella del mondo", si è ritrovato, suo malgrado nelle operazioni di sgombero di quella bellissima, vivacissima e coloratissima piazza che porta il nome di Times Square, che in un attimo si è trasformata, surrealmente, in un luogo deserto, poco intonato allo sfavillio di luci che illuminavano le rapidissime o-



perazioni della efficientissima polizia newyorkese che, senza creare panico alle migliaia di persone che si accalcavano spensierate nell'"ombelico del mondo", ha condotto la missione in modo indolore. La dimensione di quello che sarebbe accaduto ai circa trenta studenti, che hanno partecipato allo stage, ai docenti accompagnatori, al preside, unitamente ai genitori che hanno voluto unirsi al gruppo, è stata percepita completamente solo all'arrivo in Italia il giorno dopo il fallito attentato e dalla lettura dei quotidiani locali. Una cosa è certa, una città così varia per le diversità che essa offre sia in termini razziali che sociali, dalle mille contraddizioni ma dai segni più distintivi e marcati della democrazia e della libertà, ci ha offerto una grandissima serenità in termini di sicurezza e protezione. In ogni angolo di strada poliziotti pronti a intervenire a protezione di chiunque. La metropolitana più efficiente del mondo (sebbene non sia la più pulita), sicura fino alla tarda ora. Nessuna città del mondo è una città più tenera, sicura, accogliente e garbata di New York.

Metallaro, emo, punk, rapper... come ti senti? (II parte)

Per quanto riguarda il metallaro, è una specie in via di estinzione (ma non protetta, hanno rifiutato la protezione del WWF), il cui unico scopo della vita è ripetere a tutti di non essere truzzo. I segni di riconoscimento sono la crescita incontrollata di capelli, i vestiti neri, ciò alimenta la credenza diffusa



che i metallari siano sporchi, ma in realtà sono le persone più pulite del mondo. Hanno la tendenza a riempirsi di roba metallica e addirittura i metallari cristiani predicano Dio; inoltre ripudiano qualsiasi tipo di supercalcolico preferendo solo ed esclusivamente birra. I loro interessi culturali comprendono giochi di ruolo, metal, birra e basta!. Concludendo i metallari sono tipi che dicono di voler mandare all'aria il mondo intero perché non va bene, ma loro ci sguazzano nei difetti di questo mondo, ascoltando musica metal e la maggior parte di loro venera la chitarra elettrica come un Dio. Reprimono la maggior parte delle loro emozioni nella rabbia che poi scatenano ascoltando la loro musica e urlando come pazzi assassini. Invece l'emo, è uno dei principali donatori dell'Avis, in quanto recenti studi filologici indicano che il termine "emo" deriva dal greco, e non dal latino. Si pensa sia un riferimento al sangue (dal greco ???/ ema) che disperdono ogni giorno per le strade. Gli emo, depressi fino all'osso, sostengono di volersi tagliare le vene

dei polsi, perché il mondo è un ammasso informe di odio e male, però alla fine il massimo che possono sopportare e qualche graffietto sull'avambraccio. A questi piace indossare capi neri abbinati a colori "sobri", soprattutto sui loro capelli, come il fucsia e il viola elettrico. Inoltre tendono a pettinarsi con la frangetta, che gli copre un occhio facendoli sembrare dei ciclopi. Qualcuno pensa che questo taglio di capelli sia dovuto a una mancanza di autostima. Agli emo piacciono i luoghi bui. Molto spesso vivono in grandi e dispendiose ville con i loro genitori. A scuola vengono pestati dai truzzi, dai punk, dai metallari, dai rapper, dai rocker, dai comunisti, dai boy scout, dai testimoni di Geova, ecc. Invece il punk, è un individuo particolarmente interessante. Una volta erano conformisti ma ormai sono diventati una setta così popolata da divenire conformisti comunque. Per farsi riconoscere come estraneo alla nostra comunità tinge i suoi capelli di colore fucsia, verde, blu; veste scuro e indossa un sacco di orecchini e piercing e distrugge la sua pelle con centinaia di tatuaggi; spesso ha una capigliatura "a cresta". Un individuo non è considerato "punk" se il suo odore non è chiaramente distinguibile a 500 metri di distanza (1 km in favore di vento). Siccome non li hanno accettati fra gli AA (alcolisti anonimi) li possiamo trovare nel mondo comune. Altro habitat abituale del punk è il lussuoso Centro sociale. Il rapper, conosciuto anche come rappettaro, è un tipo che si crede figo che veste con pantaloni nei quali può portare con se la sua famiglia in campeggio. Un effetto di questa malattia mentale è il credere di ascoltare musica underground anche nel caso si guardi 50 Cent, Eminem e altri virus su MTV. Difatti un Rapper è una persona che subisce una malattia nota come Rap dal 1999, prima nota come

Balbettare o Mugugnare. In effetti però non ha una vera famiglia: la sua famiglia sono gli amici con i quali esce, mentre quelli che gli danno un tetto sopra la testa sono "amici" o al massimo "bro", "sista". Una caratteristica importante del rapper è quella di continuare a credersi di colore e di vaneggiare circa il "rispetto", e chiamare tutti "fratello". In Italia i rapper sono gente di famiglia relativamente abbiente, ma che fanno canzoni spiegando come in realtà loro sono "venuti dal basso", dal ghetto, dalla strada. Se non fosse per queste caratteristiche e per gli intercalari tipici, si potrebbe ritenere che i rapper abbiano una conoscenza della lingua italiana superiore alla norma. Difatti essi dimostrano di possedere un lessico meglio fornito di quello di una qualsiasi enciclopedia. In genere hanno dei pantaloni con delle tasche grandi per poter contenere il giaccone invernale (ma anche bandana, berretto, lampadine, microfono, jack e consolle). Portano il cavallo del pantaloni come minimo sotto le ginocchia e indossano magliette abbastanza grandi da coprire la parte di corpo che non viene coperta dai pantaloni, tanto che molto spesso sembrano dei frati francescani; fondamentale la cintura, per non far cadere ancora più in basso i pantaloni. Infine al collo portano (sempre) delle catene abbinata a dei medaglioni o croci ma anche anelli dal peso di mille carati.

Gabriella Natale V G

sono astemio!

BRILL

...di luce "propria."

Diario del viaggio d'istruzione dell'ultimo anno a Madrid

I giorno. 12/04/2010

Alle ore 3.30 è suonata la sveglia, ero nel bel mezzo di un sogno che non potrò più ricordare a causa del brusco risveglio. Le valigie già pronte, i vestiti da mettere pure, il tempo di salutare i miei e siamo partite... noi, le mea² insieme dalle scuole elementari, siamo arrivate al nostro viaggio, l'ultima esperienza scolastica insieme...Oddio! Che tristezza!...ma noi siamo inseparabili! La maturità non ci dividerà, la vera amicizia dura per sempre! Beh sapere questo mi basta per consolarmi...! Siamo così arrivate a Capua alle 4:30, per partire alle 5.15. Molti di noi stavano per affrontare il primo viaggio in aereo e per questo la tensione si è sentita ancora di più. Non ci sembrava vero finché non siamo arrivati all'aeroporto di Fiumicino verso le 8:20. Dopo aver fatto il check-in, finalmente alle ore 10:30 ci siamo imbarcati in un pullman che ci ha portato al nostro aereo che abbiamo riconosciuto subito dalla scritta rossa "Air Europa". Alle 11:00 l'aereo è decollato, e tra il voci impaurito e il rumore del motore ho cercato di non pensarci. Appena l'aereo ha raggiunto la massima altezza e si è raddrizzato per bene è ritornata la tranquillità. Durante il volo, la cosa più entusiasmante è stata guardare le nuvole dal finestrino, che di tanto in tanto assumevano forme diverse e interessanti, dallo zucchero filato al gregge di pecorelle. Ho scoperto che volare sopra le nuvole è una cosa magica! Ero a circa 6.000 metri d'altezza e mi sentivo sicura guardando le nuvole, perché solo la loro vista mi faceva pensare che anche se fossi caduta da lì su, sarei atterrata su uno di quei materassi fatti di piume... Beh forse ho tanta fantasia o semplicemente ho guardato troppe volte quella pubblicità di Paolo Bonolis, solo che alle 12:30 sono ritornata alla realtà perché ho visto la Terra ferma! Si vedeva che non si trattava dell'Italia. C'era quel terriccio rosso e quelle coste così celesti... le nuvole erano scomparse, non stavo più fantasticando mentre ammiravo quelle meraviglie della natura. Eravamo arrivati a Madrid! Per recuperare i bagagli ma anche tutto il resto del gruppo c'è voluto un po'. Noi a momenti morivamo di fame perché sull'aereo non era molto invitante quel cibo del carrello delle hostess, quindi all'aeroporto al primo bar abbiamo aiutato la nostra attività cerebrale a riprendersi grazie a delle ciambelle ripiene di nutella spagnola. Abbiamo quindi raggiunto un pullman, anzi il pullman "Man"! Non avevo mai visto un pullman così bello e pulito! Con esso abbiamo raggiunto l'albergo alle ore 15:30, abbiamo sistemato le valigie e siamo usciti per pranzare. Beh l'idea di mangiare circa due ore dopo non ci allettava più di tanto, ma conoscere nuove usanze anche riguardanti gli orari è stato utile e ci siamo comunque adeguati. Gli spagnoli definiti "gatos" (gatti), a letto vanno molto tardi a causa della Movida notturna, quella che un tassista ci consigliò di vedere, per questo motivo i ragazzi vanno a scuola un'ora dopo, tornano anche un'ora dopo, si riposano, studiano e la notte escono e vanno nei locali a divertirsi. Quando siamo usciti, ci siamo recati nella piazza più vicina "Plaza Goya" siamo entrati in un pub e accecati dalla fame, dopo aver mangiato hamburger, panini e patatine fritte, ci



siamo accorti di essere capitati nell'unico pub tedesco di tutta Madrid. Così noi con il nostro gruppo abbiamo preso la Metro dopo aver mangiato e ci siamo spostati per andare all'Hard Rock, interessante come in tutte le grandi città. Abbiamo fatto qualche foto e siamo ritornati in albergo verso le 19:00, giusto in tempo per una doccia e la cena, fuori dall'albergo, in un ristorante vicino che all'entrata aveva un'esposizione di prosciutti, mangiammo un'insalata, una fetta di carne con salsa di pomodoro vicino e le patatine fritte, Beh... non si mangia mica come in Italy! La pasta mi è mancata parecchio! Ma eravamo tutti stanchi e affamati quindi mangiammo senza fare troppe storie, tornammo in albergo e aspettammo la mezzanotte per festeggiare il 18° compleanno del nostro compagno di classe Cresh. Vennero anche le prof a fare gli auguri poi ritornarono nelle proprie stanze e ci lasciarono festeggiare. Restammo ancora un po' tutti insieme e poi andammo a dormire.

II giorno. 13/04/2010

Alle 8:20 la colazione, almeno quella ricca e abbondante, poi siamo usciti, abbiamo preso il pullman pubblico e siamo andati al Museo del Prado, abbiamo potuto ammirare i dipinti più belli degli anni del Rinascimento riconoscendo anche grandi artisti italiani come Raffaello, Tiziano, Botticelli e altri ancora. Quando siamo usciti dal museo, abbiamo cominciato a sfruttare il tempo libero a nostra disposizione, siamo passati di nuovo per l'Hard Rock per accompagnare gli amici che non erano andati ancora. Quando è arrivata l'ora di pranzo, io, Marianna, Angela, Debora, Teresa e Gianma siamo andati alla ricerca di un ristorante dall'aria rassicurante, con la metro ritornammo nel quartiere dell'albergo, andammo a mangiare nel ristorante di fronte e abbiamo assaggiato la paella, il piatto tipico spagnolo. Ritornati in albergo, abbiamo visto l'arrivo del gruppo B, abbiamo salutato il preside e siamo andati a riposarci un po' nelle nostre camere. Dopo il riposo e una doccia, abbiamo raggiunto i nostri amici che erano andati al centro di Madrid nella "Plaza del Sol." Arrivati in taxi, abbiamo fatto un giro per i negozi più belli, tante foto e ci siamo divertiti! Siamo ritornati in albergo per cenare alle 20:00. Dopo ci siamo preparati per uscire. Volevamo spostarci in centro ma non è stato possibile dato il brutto tempo che ci ha accompagnato per tutta la gita, e così per ripararci entrammo in un bar a prendere qualcosa da bere e per aspettare che la pioggia smettesse. Dopo aver chiesto indicazioni sui locali più vicini al cameriere, ritornammo in albergo facendo una corsa sotto gli ombrelli. Ci riunimmo nelle camere degli amici chiacchierammo e scattammo qualche foto per gran parte della notte...

III giorno. 14/04/2010

La sveglia è suonata alle 6:30, per le 8:30 siamo scesi a fare colazione e alle 10:00 partimmo per Toledo accompagnati da una guida, abbiamo fatto un giro panoramico e comprato qualche souvenir. All'ora di pranzo ci siamo divisi e siamo andati a mangiare, in piazza c'era il McDonald e mentre lo

raggiungemmo, ci fermammo per strada per lo shopping... evidentemente ci mancava già casa... perché lo shopping ci fece riprendere! Dopo mangiato aspettammo che il gruppo si riunisse e ritornammo a prendere il pullman per tornare in albergo. Nel pomeriggio libero che avevamo a disposizione, alcuni ragazzi decisero di riposarsi e altri di andare a visitare il famoso stadio "Santiago Bernabeo"...semplicemente uno spettacolo! Al ritorno, dopo cena, ci siamo preparati per andare a prender e la metro, raggiungere il centro e cercare qualche locale carino. Arrivati a "Plaza del Sol" ci spostammo al locale più vicino il "Joy", entrammo e ci accomodammo sui divanetti, aspettando che la musica cambiasse e si cominciasse a ballare un po'... il locale non era molto affollato... La movida di Madrid cominciava dopo la mezzanotte. A quell'ora i madrileni cominciavano ad uscire e i locali si popolavano. Chi non è abituato a questo tipo di vita non vive bene una città così bella come Madrid, dalla notte calda e caotica. Eppure nella loro vita sregolata riescono a conciliare i loro impegni con la scuola... beh non so fino a che punto sono da ammirare, ma comunque...beati loro!

Prima che il locale si popolasse, noi purtroppo eravamo già sulla strada del ritorno, siamo andati a recuperare qualcun altro del nostro gruppo che si trovava nel locale vicino il "Palace", poi abbiamo preso il taxi e siamo tornati in albergo, direttamente per andare a dormire essendo tutti molto stanchi.

IV giorno. 15/04/2010

Dopo la colazione, siamo andati a visitare l'arena di Madrid, dove ogni anno si svolge la Corrida. Siamo rimasti solo pochi minuti e poi ci siamo diretti alla stazione di Madrid. Siamo tutti rimasti colpiti di vedere una stazione, tenuta così pulita e così preziosa... abbiamo ammirato centinaia di tartarughe in un laghetto artificiale, proprio al centro della struttura, circondato da una varietà di piante enormi e bellissime. In seguito siamo andati a visitare il quartiere reale di Madrid, il cui palazzo reale, simile a quello di Caserta per quanto riguarda le scelte architettoniche. Sembrava di stare in quel film romantico...mmm...come si chiama...ahh!... "Un principe tutto mio" solo che il principe mancava... beh peccato! Sarebbe stato un momento perfetto! Poi ci è venuta fame...e proprio nella strada di fronte al giardino del palazzo, abbiamo trovato un ristorante italiano di nome: "Via Appia", dove si mangiava proprio bene!!! (che soddisfazione!) dopo aver mangiato, abbiamo raggiunto gli altri a "Plaza de la Villa", ci siamo diretti nella piazza di fronte al municipio "Plaza Major" e abbiamo trascorso lì l'intero pomeriggio, scattando fotografie con i mimi ahahah! C'era un uomo vestito da Spiderman che ci invitò a fare la foto con lui in cambio di un'offerta che abbiamo tutti donato volentieri grazie alla sua simpatia...ci fece proprio divertire! Poi entrammo in un negozio di souvenir e ci facemmo subito riconoscere dal commesso con il quale iniziammo a dialogare e Michele, Marianna, Debora e Teresa si scambiarono pure il con

CONTINUA A PAG. 16



CONTINUA DA PAG. 15

tatto Messenger, sicuramente un buon metodo per imparare la lingua. Verso le 16:30 purtroppo tornammo in albergo, dei gruppi uscirono di nuovo, altri rimasero a riposare come sempre...ma di sera, la decisione della meta è stata unanime! Ci avevamo parlato di un locale, il più famoso di Madrid: il "Kapital", una discoteca a 7 piani. Beh era così chic, non potevamo mica perdercelo!! E non era uno di quei locali dove trovi ovunque persone poco raccomandabili, forse perché non era nemmeno accessibile a tutti, dato che un tavolo con dei divanetti intorno per circa 6 persone costava 150 euro e

negli altri sei piani erano disposti i privè, ognuno di un colore. Di fronte c'era un palco con dei ragazzi e delle ragazze che ballavano e si esibivano vestiti in rosso. E i nostri ragazzi rimasero accecati!!! Più tardi una pioggia di coriandoli è caduta dal cielo...oh! Che belloooo! Solo il pensiero mi fa venire voglia di ritornare lì, a divertirmi senza pensare alle responsabilità, all'esame, a niente di troppo impegnativo, con la spensieratezza di una ragazza durante la gita del quinto anno!...è stato troppo bello, davvero! Al ritorno in albergo in taxi ognuno di noi pensava che quell'ultima serata fosse stata come la desideravamo, ma avrebbe dovuto durare di più, molto di più! Dopo le raccoman-

dazioni delle prof. Natale e De Biasio, mi aspettavo che qualcuno trasgredisse alle regole, ma a parte qualche bicchiere di alcol, i ragazzi non saputo come comportarsi, soprattutto con noi ragazze! Eh già, hanno fatto le personcine serie perché si sarebbero sentiti responsabili se fosse capitato qualche inconveniente perdendo di vista le ragazze...e così ci accompagnarono uno per taxi per tre di noi, poiché non sembrava sicuro mandare delle ragazze sole in taxi di notte. Beh che dire... a noi ragazze essere trattate con tanta premura fa sempre piacere, quindi tutte si sono un po' sorprese! Quella notte ci siamo addormentati immediatamente, stanchi com'eravamo, non avevamo proprio il coraggio di continuare a fare baldoria.

LA MASCHERA DI INTERNET

Secondo gli scienziati (o almeno la maggior parte) siamo una specie in evoluzione e questo ovviamente vale nell'utilizzo dei mezzi di tutti i giorni e quindi vale anche nell'utilizzo di internet. Non voglio qui disquisire di come è cambiato l'utilizzo di internet negli ultimi 10 anni anche perché osservare un fenomeno dall'interno spesso e volentieri causa macroscopici errori di prospettiva... Non credo inoltre si possa ridurre internet ad un unico mezzo, è più un insieme di tecnologie che a loro volta creano svariati mezzi (le mail, l'home banking, le chat, l'informazione, ecc...). Possiamo però osservare e commentare aspetti particolari della galassia internet; un aspetto che mi incuriosisce molto è infatti comprendere (o almeno osservare) come è cambiato l'ingresso nella rete. Quando ho iniziato questo mio vagare una cosa su tutte mi è balzata subito agli occhi: il contatto con la blogosfera. Mai prima di allora mi era capitato di osservare delle identità reali nella virtualità, mi spiego: fino ad allora i miei contatti con gli altri internauti si basavano sulle community (tra l'altro devo ammettere mai amate!) nelle quali l'interazione era tra l'avatar di Sanny (che poteva chiamarsi in mille modi) e l'avatar dell'Altro. Ricordo che si partiva con la fantasia, quando ci si doveva descrivere e scegliere la foto da inserire (la maggior parte dei ragazzi erano vichinghi alti due metri e le ragazze tutte pin-up da calendario). Le foto poi ovviamente erano le più disparate ed era praticamente impossibile, anche con un intenso scambio di mail e/o chattate, capire letteralmente con chi stavi interagendo. Questo universo veniva vi-

sto ancora come qualcosa da cui diffidare ed era meglio non spiegare troppo di sé. Credo però che ci fosse anche un'altra causa: era l'inizio di un mondo virtuale e per la maggior parte di noi era la possibilità di ripartire da zero, di crearsi una identità nuova e non per forza fedele alla realtà. L'unione di queste due motivazioni ha contribuito a creare un universo parallelo in cui farsi riconoscere. Con il passare del tempo le cose sono cambiate: l'essere riconosciuti in rete è vista come cosa positiva e i profili che mi capita di incontrare rispecchiano sempre più una similarità con la realtà. Sarebbe interessante capire fino a che punto ora un avatar rispecchia la persona che cela. Già la parola persona viene dal greco e vuol dire "maschera", perché una persona è tale nella società, nelle relazioni con gli altri. L'avatar a sua volta si può definire una persona? E' possibile capire da una foto qualcosa di chi cela. Per alcuni la proiezione dell'avatar può sembrare una difesa, copertura o maschera, mentre per altri è narcisismo, timidezza, moda o uno dei tanti meccanismi di sublimazione. Tuttavia interpretando rozzamente il recente successo dei social network, immagino che l'epoca degli avatar sia un po' decaduta, sostituita da un egocentrismo di spaventose dimensioni. Dalle foto, ai video e l'audio non sembra più esserci pudicizia fino a volte, alla mera incoscienza, all'esibizionismo sfrenato e incontrollato, che noi (comunicatori web) dobbiamo controllare o perlomeno affrontare con un po' di responsabilità. Sta a noi misurare e gestire le pulsioni. Non dico che si debba tornare ad essere tutti freudiani, ma quantomeno realistici.

Il giorno dopo il V. 16/04/2010. La sveglia è suonata un'ora dopo grazie alla gentile concessione dei prof. Dopo aver assistito ai funerali della valigia della prof. Scialdone, trasportata in ascensore da alcuni ragazzi della 5 f, Alfonso ha recitato la preghiera per il saluto alla valigia, come solo lui sa fare!! Alla fine, ci siamo diretti all'aeroporto con il pullman "Man", abbiamo aspettato e nel frattempo ci siamo messe a fare le nostre considerazioni e riflessioni di fine viaggio sulla pedana mobile, senza nemmeno accorgerci di quante volte abbiamo fatto il giro e girando i nostri soliti video stupidi che finiscono su facebook. Poi la chiamata, il nostro volo pronto a partire, l'aereo con la scritta rossa, una partenza sempre troppo movimentata per i miei gusti, e quei vuoti d'aria che equivalevano a vuoti allo stomaco che non potrò mai dimenticare! Abbiamo attraversato un'area turbolenta anche al ritorno, la nostra solita fortuna, ma verso le 17:00 siamo arrivati a Roma, abbiamo recuperato le valigie, disidratati e affamati, abbiamo preso il pullman che ci attendeva e siamo ritornati a Capua. Contenti di ritornare perché alla fine la gita non è una vacanza tutto relax, ma è tutt'altro! In quei giorni si sprecano più energie del previsto e non sempre si recuperano per il rientro a scuola. Insomma questa è stata l'ultima gita, l'ultima esperienza condivisa con tutta la mia classe... Madrid è stupenda! Ci ritornerò sicuramente! E questo viaggio resterà per sempre nel mio cuore, quei momenti, quelle foto, quei ricordi lasceranno un segno nella mia vita. Avrò sempre un bel ricordo di questa scuola, della mia classe, dei professori, delle persone che ho conosciuto. Un kiss! Ciaooooo ragàààà! vi voglio bene! Grazie di tutto.

Rosanna Fusco IV G

Eliana Diana V G

veglante ottica
 CAPUA (CE) Corso Appio 15/19 Tel.0823.961452
 Pratica il 25% di sconto su occhiali da vista e il 20% su occhiali da sole a studenti, genitori e personale del LICEO GAROFANO di Capua
ESIBIRE TESSERINO RILASCIATO DAL LICEO

Ristorante - Pizzeria ROMANO
 Corso Appio, 34-36 CAPUA Tel.0823.961726 (chiuso il Martedì)
 Offerta riservata al LICEO GAROFANO DI CAPUA
20% di sconto sui prezzi del menù

urthopia LIBRERIE
 Capua (CI) Tel.0823.622944
 Offerta riservata al LICEO GAROFANO DI CAPUA
 20% sui libri di varia e dizionari 30% su tutta la cartoleria
 Connessione internet illimitata gratuita

CAPPOTTIELLO SPORT TREND
 sconto del 20% su tutti i capi di abbigliamento
 sconto del 15% su tutte le calzature
 promozione riservata a tutti gli studenti del Liceo Garofano di Capua

Piscina Comunale A.S.D. VOLTURNO S.C.
 Via Galatina, S.Maria C.V. Tel. 333.4798507
 Nuoto e Pallanuoto-Corsi per adulti-Aquagym-Palestra e Sauna
 Offerte riservate al LICEO GAROFANO DI CAPUA
 Quota d'iscrizione: € 15,00 anziché 30,00
 Frequenza bisettimanale: € 30,00 mensili anziché 45,00
 Frequenza trisettimanale: € 35,00 mensili anziché 50,00